

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../391974/2005

OGGETTO: COMUNE DI LESSOLO – RIADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. – DELIBERAZIONE C.C. N. 9 DEL 15/04/2005 - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare variante strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Lessolo, con deliberazione del C.C. n. 9 del 15/04/2005 (*prat. n. 16/2005*), trasmesso alla Provincia in data 09/05/2005 e successivamente integrato in data 09/06/2005 per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 9 del 15/04/2005 di adozione;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico e l'individuazione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica ai sensi della circolare P.G.R. 08/05/96 n. 7/LAP (e successiva Nota Tecnica Esplicativa, 1999) con conseguente riduzione, cancellazione o rimodellazione di molte aree per le quali era prevista una specifica destinazione urbanistica;
- il potenziamento dell'offerta di aree edificabili a destinazione residenziale con un incremento di 61 abitanti pari al 10 % rispetto alle previsioni del P.R.G.C. vigente e il potenziamento delle aree edificabili a destinazione produttiva-commerciale pari all'8%;
- riassetto della dotazione di aree per servizi prevista dal P.R.G.C. vigente, eliminandone alcune ed inserendone altre di nuove, nel rispetto dello standard complessivo di 25 ma/ab;
- reiterazione del vincolo di esproprio di alcune aree per servizi già contemplate dal P.R.G.C. vigente, necessarie alla risoluzione di problematiche legate alla circolazione nel centro abitato rimaste insolute;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei Servizi:

- Grandi Infrastrutture datato 17/06/2005;
- Difesa del suolo datato 15/07/2005;

consultato il Servizio Programmazione Viabilità;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35, comma 2 dello Statuto provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i.), in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Lessolo con deliberazione C.C. n. 9 del 15/04/2005, le seguenti osservazioni:

e) il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (P.T.C.) individua un tratto della S.P. n. 69 come tracciato della Dorsale Pedemontana indispensabile a intercettare il traffico delle Valli; ribadendo il significato strategico di questa infrastruttura ne propone la salvaguardia prevedendo molti interventi atti a potenziare, anche con la realizzazione di nuovi tratti stradali, la sede viaria, migliorandone la sicurezza.

La previsione di prolungare la Strada Comunale di Vogera fino all'intersezione con strada Comunale da Lessolo a Baio determinerà un incremento del traffico, anche di mezzi pesanti, rendendo potenzialmente più pericoloso l'incrocio con la S.P. n. 69.

Si suggerisce, pertanto, in fase di adozione del progetto definitivo della Variante di consultare il Servizio Programmazione Viabilità della Provincia al fine di individuare soluzioni atte a rendere sicura l'intersezione;

b) in riferimento alla previsione del nuovo insediamento produttivo di Calea, *Pl.1.6*, destinato allo stoccaggio, alla lavorazione e trasformazione di materiali derivanti da scavi e/o demolizioni di carattere edilizio localizzato in fregio alla S.P. n. 69, si rammenta che il punto 11.6 dell'art. 11 del P.T.C. stabilisce che: *"Al di fuori dei*

centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate....". Si suggerisce in sede d'adozione del progetto definitivo, di prevedere una viabilità parallela alla Provinciale fino alla Strada Comunale di Vogera, da concordarsi anche in questo caso con il Servizio Programmazione Viabilità della Provincia;

- c) la variante strutturale, non riporta le prescrizioni di carattere geologico e idrogeologico nelle Norme di attuazione del Piano Regolatore. A riguardo si richiamano le disposizioni dell'art. 11.4 della Nota Tecnica Esplicativa (N.T.E.) alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale (P.G.R.) 8 maggio 1996 n. 7/LAP: "Tutte le prescrizioni di carattere geologico ed idrogeologico dovranno quindi essere accorpate ed inserite nelle Norme di Attuazione al Piano Regolatore Comunale, tali da risultare propedeutiche alle singole norme di carattere urbanistico.";
- d) le aree interessate da nuovi insediamenti devono essere supportate da una relazione geologico-tecnica come specificato nell'art. 14 della L.R. 56/77 e ribadito al punto 2, scheda C, sezione I, parte seconda della Circolare del Presidente della Giunta regionale del 18 luglio 1989, n. 16/URE;
- e) le tavole del P.R.G.C. dovranno recepire il progetto definitivo *"Nodo Idraulico d'Ivrea, IV lotto funzionale. Argine di Fiorano e rimodellamento dell'incile"* approvato con Deliberazione della G. P. n. 16 del 14/04/2004 che prevede la costruzione di un argine sulla destra orografica del Fiume Dora Baltea a continuazione di quello già esistente localizzato a sud-est del territorio comunale;
- f) in riferimento al rischio idrogeologico si evidenzia quanto già osservato per il progetto preliminare della Variante Strutturale di adeguamento al P.A.I. adottato con la Deliberazione C.C. n. 20 del 29/09/2003, nello specifico:
- nella legenda della carta di sintesi relativa alla pericolosità geomorfologica e all'idoneità dell'utilizzazione urbanistica, elaborata in conformità alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 8.05.1996, si evidenzia che, in corrispondenza della classe III il passo citato: *"porzioni di territorio complessivamente in classe IIIa, con locali aree di classe IIIb ed eventuali aree di classe II"*, appare troppo generico e fuorviante per gli utilizzatori;
 - non è giustificato inserire l'area a rischio molto elevato (RME) di tipo B-PR cartografata dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del PO, dovuta al rischio di esondazione della Dora Baltea, in classe II;
 - lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore dovrebbe essere prevista una fascia inserita in classe II, come prevede la normativa vigente (N.T.E. alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 08/08/1996, p.tp 10.1);
 - appare poco opportuno inserire in classe I il settore distale della conoide alluvionale del T. Assa, considerato che nel 1969 vi furono danni alla viabilità, legati all'attività torrentizia, con distruzione del ponte della S.P. 69;
- g) ai fini di una corretta lettura delle Norme di Attuazione e delle Tavole del Piano è necessario individuare la nuova area produttiva di Calea con lo stesso acronimo, infatti nelle Norme e nelle Schede Normative del Piano è denominata P1.1.6, nelle Tavole del Piano è denominata P3.1;

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Lessolo ed alla Regione Piemonte la presente determina per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,.....